

Vag61, la Questura pronta a intervenire

Rifondazione e Quartiere furiosi
«Giù le mani da via Paolo Fabbri»

È guerra aperta

*Santandrea a Monteventi:
«Sciocchi a reagire così, ora
devono fare tutti lo scontrino»
L'ex Prc: «Finirà come Amorosi»*

Il questore Francesco Cirillo si schiera con Palazzo D'Accursio e nella guerra di botta e risposta sui destini del centro sociale Vag61 tra Valerio Monteventi e Maria Cristina Santandrea, l'assessore che sceglie la linea dura e chiede ai centri sociali di adeguarsi. «I centri sociali devono fare lo scontrino - spiega - devono avere l'autorizzazione per alimenti e bevande e per gli intrattenimenti, sia con più che con meno di 100 persone. Sono stati sciocchi a reagire in questo modo, potevamo andargli incontro facendo uno sconto per le spese che hanno. Ma con la visibilità e col vittimismo hanno solo peggiorato la situazione». Sull'altro fronte Monteventi annuncia per oggi una conferenza stampa ma non rinuncia ad una stoccata nei confronti dell'esponente di giunta. «Se continua così, mi sa che fa la fine di Amorosi». Una battuta al vetriolo che arriva nel bel mezzo di una giornata in cui il ritrovo di via Paolo Fabbri è stato al centro anche delle riflessioni del questore Francesco Cirillo, che solo qualche settimana fa aveva decretato la chiusura per 30 giorni di un altro locale bolognese, il Link. «Siamo pronti ad assumere provvedimenti - interviene a margine della presentazione della Festa della

polizia - ma anche lo stesso assessore ha i poteri per farlo». Un modo per sollecitare il Comune a seguirlo nella campagna per la sicurezza varata nei mesi scorsi e che ha portato alla chiusura di oltre 100 locali. Poco tempo fa, lo stesso Cirillo aveva rivolto un rimprovero a Palazzo D'Accursio su questi temi. «Sono tanti i locali che ho fatto chiudere, ma sono ben poche le licenze che sono state ritirate». Quasi a dire che si può e si deve fare di più. Ma quest'impostazione, nel caso Vag61, non convince né Rifondazione comunista, né i Verdi, né tantomeno il presidente del San Vitale, Carmelo Adagio. «L'attacco dell'assessore Santandrea al Vag61 - dice - lascia stupefatti per irruenza e intemperività. Il Quartiere collabora da tempo col Vag, riconoscendone un utile ruolo di laboratorio di cultura e aggregazione. I residenti frequentano volentieri i mercatini dei gruppi di acquisto solidali li ospitati. Teatro, musica, rassegne, archivio materiali, hanno caratterizzato la creatività del luogo, con scarso impatto sulla vivibilità dei dintorni». Unica eccezione i concerti a tarda notte che ad sono stati sospesi. E pensare che proprio tra due giorni il centro ospita una iniziativa patrocinata dal San Vitale. «Col metro di

giudizio dell'assessore - conclude Adagio - col suo richiamo all'ordine, anche i 34 centri anziani andrebbero chiusi. Così faremo un deserto, e lo chiameremo rispetto delle regole». Di deserto parla anche l'Altra Sinistra che difende esperienze come quella di via Paolo Fabbri e lancia un monito a Santandrea. «Giù le mani dal Vag61 e dai centri sociali - rilanciano il segretario cittadino di Rifondazione, Tiziano Loreti, e il responsabile dei movimenti, Alessandro Bernardi - luoghi così sono ricchezze da cui partire e saremo con loro nella difesa e nella moltiplicazione di queste esperienze». Per il Sole che ride interviene, infine, il capogruppo in consiglio comunale, Roberto Panzacchi. «Non sono i centri sociali ad essere illegali - sostiene - ma è la legislazione ad essere inadatta a confrontarsi con queste esperienze, applicare le normali regole significa bloccarle».